

Il virus 'resiste' di più tra i cesenati

Nonostante il calo dei nuovi casi, l'incidenza resta la più alta in regione. L'Ausl: «Cause multifattoriali, difficili da identificare»

di **Elide Giordani**

Non è una soltanto la causa se il Covid può agilmente trovare ospiti umani per la sua sopravvivenza, ma ce n'è una che ragionevolmente le supera tutte: la vicinanza a portata di respiro, lo scambio inconsapevole di saliva, il portare agli occhi, al naso, alla bocca mani che hanno incontrato il virus. Insomma, il contrario di quel distanziamento fisico che è stato da subito una delle armi raccomandate dai virologi. L'arpione del Covid non ha una gittata tanto lunga, basta stare distanti e coprirsi naso e bocca. Non occorre andare lontano, dunque, per dare risposta alla domanda che assilla i cesenati: perché nella nostra provincia i dati dei nuovi contagi restano più o meno stabili tra i 35 e i 15 (venerdì 33 casi, sabato 22, domenica 29, i dati provinciali più alti in regione) mentre la maggiorparte delle zone limitrofe si avvicina più rapidamente all'agognato zero? Più qui che altrove, è l'evidenza, non si rispettano le misure igieniche e il distanziamento.

«L'effetto del rapido propagarsi dei casi da coronavirus - ammette il dottor Mattia Altini, direttore sanitario dell'Asl Romagna -, allo stato attuale delle nostre conoscenze è multifattoriale, ma si sostanzia nella vicinanza tra le persone e nella mancanza di barriere contro il contagio, ossia una scarsa igiene delle mani e della copertura di naso e bocca». «Ci sono effettivamente più casi che in altre province ma l'incidenza continua a scen-



dere e non esprime numeri tanto ragguardevoli da configurare una situazione epidemiologica di particolare rilevanza»: così commenta, dal canto suo, la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna. «Vedrete che i dati della settimana, che

MATTIA ALTINI
«Ci sono più casi che in altre province ma l'incidenza scende. Non è una situazione epidemiologica preoccupante»

verranno diramati mercoledì - anticipa la dottoressa Angelini - saranno in linea con le indicazioni che pongono anche la provincia di Forlì-Cesena nei limiti della zona bianca, ossia non più di 50 casi ogni 100.000 abitanti la settimana. Peraltro l'andamento è in discesa in tutto il territorio regionale e anche a Cesena e a Forlì. Bisogna considerare come avvengono questi contagi e quali sono le condizioni di chi è risultato positivo al virus: i sintomatici sono pochi, spesso il contagio avviene in famiglia e alcuni sono positivi già in quarantena. In una situazione di questo tipo inoltre non è che tra 23 e 10 ci sia una gran differenza, parliamo comunque di numeri bassi».

«Il territorio di Forlì Cesena - evidenzia la dottoressa Angelini - ha sempre avuto un'incidenza leggermente più alta ma è difficile trovare una spiegazione su numeri così poco consistenti, e neppure si ravvisano in questi dati elementi di preoccupazione». Intanto c'è da registrare che sono stati 28 anche i nuovi casi registrati ieri nella nostra provincia: 21 a Cesena (di cui 11 sintomatici) e 7 a Forlì (tutti sintomatici). Questa la situazione nelle altre province: Piacenza 4, Parma 35, Reggio Emilia 6, Modena 16, Bologna 18, Imola 5, Ferrara 5, Ravenna 9, Rimini 15. Totale 137 nuovi contagi. Si è registrato un decesso, a Modena (un uomo di 68 anni). I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 62 (numero stabile rispetto a ieri), 291 quelli negli altri reparti Covid (+3). Nessuno a Forlì (come domenica), 2 a Cesena (inva-

IL BOLLETTINO

Ieri 28 contagiati, 17 soltanto in città

All'interno della provincia il Cesenate presenta valori più alti del Forlivese

1 **Comune per comune** ieri nella nostra provincia sono stati registrati 28 nuovi casi di Covid. Sul territorio un caso a Bagno di Romagna, 16 a Cesena, 2 a Cesenatico, uno a San Mauro Pascoli, 2 a Civitella, 4 a Forlì, uno a Galeata e uno a Modigliana. Nessun decesso e 43 guariti. Attualmente ci sono quattro ricoverati con sintomi (nessuno in terapia intensiva) all'ospedale di Forlì; due ricoverati consintomi (più uno in terapia intensiva) all'ospedale di Cesena.

2 **Regione** ieri in Emilia-Romagna 137 contagiati in più, su un totale di 8.111 tamponi. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è dell'1,7%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 62 (invariato rispetto a domenica), 291 quelli negli altri reparti Covid (+3). Si è registrato un decesso, a Modena (un uomo di 68 anni).

La minaccia dalla Gran Bretagna

«È arrivata la 'variante indiana' ma non è ancora molto diffusa»

Sequenziata in alcuni campioni presi in esame dal Laboratorio diretto dal professor Sambri

E' arrivata anche qui. La variante indiana del Covid-19 (detta anche variante Delta), che secondo le statistiche del Regno Unito ha provocato morti anche tra una dozzina di vaccinati, è stata sequenziata in alcuni casi presi in esame dal professor Vittorio Sambri, direttore dell'Unità di microbiologia del laboratorio unico di Pievesestina dove vengono processati i tamponi

che determinano la positività o meno di migliaia di romagnoli ogni giorno. «Stiamo monitorando la situazione ma, per ora, non sembra largamente diffusa» ha affermato l'assessore regionale alla salute Raffaele Donini. E mentre partono con lo sprint, in Emilia-Romagna, anche le prenotazioni per la fascia d'età 25-29 anni, quindi i nati dal 1992 al 1996 compresi (ieri l'apertura delle agende, con oltre 28.204 cittadini che in poche ore, alle 13, avevano già ricevuto data, ora e luogo della somministrazione del vaccino anti Covid), l'assessore regionale alla Sanità interpella il Gover-

no per sapere che fare con i 40 mila cittadini con meno di 60 anni che hanno fatto la prima dose di AstraZeneca.

Per i 25-29enni il vaccino sarà Moderna o Pfizer, dopo le nuove indicazioni nazionali che stabiliscono l'utilizzo di AstraZeneca e Johnson & Johnson possono essere somministrati solo per chi ha 60 anni e oltre, ma resta aperto il problema della somministrazione a chi Astra lo ha già fatto. L'indirizzo appare quello dell'inoculazione di Pfizer o Moderna per la seconda dose ma a questo proposito il dibattito si sta facendo acceso: è opportuno o no? E' ugualmente efficace o crea altri problemi? «Ci affidiamo a valutazioni scientifiche - dice l'assessore Donini - non esiste un piano vaccinale delle regioni, c'è un piano dello Stato suffragato dai pareri degli esperti». Intanto anche in tutta

la regione, e non solo in Romagna come l'Asl aveva già anticipato, gli open day hanno chiuso i battenti. Ciò non toglie che la campagna vaccinale prosegua a pieno ritmo.

Sono stati 5.881, i giovani romagnoli (per restare all'apertura delle agende per i 25-29enni) della Romagna che ieri alle 18 avevano già la prenotazione in tasca, 1.854 a Ravenna, 1.209 a Forlì, 1.098 Cesena e 1.724 a Rimini. E stanno procedendo, tra le altre, le vaccinazioni per i giovanissimi dai 12 ai 19 anni (quindi i nati dal 2002 al 2009), aperte il 7 giugno per garantire con ampio margine temporale l'immunizzazione di chi a settembre dovrà tornare sui banchi di scuola: ad ieri, sempre alle 13, erano più di 23mila (23.166) le somministrazioni effettuate per questa fascia d'età.

Elide Giordani



Vittorio Sambri, direttore del Laboratorio dell'Asl Romagna

«Intervento al cuore ad alto rischio»

E' stata portata a termine al Morgagni-Pierantoni un'operazione di con tecnologie di nuova generazione

E' stato effettuato con successo presso l'ospedale Morgagni-Pierantoni un intervento di angioplastica coronarica ad altissimo rischio dall'equipe di Emodinamica Forlì-Cesena, diretta dal dottor Fabio Tarantino. «Il paziente - spiega Tarantino - era ricoverato presso l'unità operativa di Cardiologia di Forlì, diretta dal dottor Marcello Galvani, per una grave forma di cardiopatia ischemica refrattaria alla terapia medica. L'eccezionalità dell'intervento è consistita nell'utilizzare, per la prima volta nella sanità pubblica della Romagna, e secondo caso in regione, un sistema di assistenza ventricolare avanzato in grado di proteggere il cuore del paziente durante il delicatissimo inter-



L'equipe medica intervenuta

vento e consentire ai sanitari di operare avendo a disposizione più tempo e condizioni di massima stabilità». **«Insieme** all'interventistica strutturale sulle valvole - prosegue Tarantino - con questo intervento si apre una delle frontiere più avanzate della cardiologia interventistica coronarica». «L'impiego di supporti meccanici avanzati per i pazienti sottoposti ad angioplastica ad alto rischio ma, soprattutto, per i pa-

zienti con shock cardiogeno - conclude il dottor Galvani - apre nuovi scenari di trattamento per patologie cardiache gravi. In particolare la disponibilità di un supporto meccanico per la circolazione ne permetterà il trattamento in una rete regionale di recentissima istituzione, nella quale l'intervento da noi effettuato anticipa l'avvio».

IMPRESA ECCEZIONALE
«Per la prima volta è stato usato un sistema di assistenza ventricolare molto avanzato»

Polemica sull'Islam, dal sindaco 'massima solidarietà' alla Portolani

Zattini: «Piena fiducia nel suo operato». L'opposizione aveva chiesto le dimissioni

Continua a tenere banco la polemica innescata dalle dichiarazioni di Marinella Portolani, consigliera comunale del gruppo 'Fratelli d'Italia - per Giorgia Meloni' sull'«Islam da bonificare». Le opposizioni hanno chiesto le dimissioni della consigliera, che ora riceve la 'massima solidarietà'

da parte del sindaco Gian Luca Zattini. «Senza voler scivolare in distorte e pericolose generalizzazioni, ritengo che sia opinione diffusa e condivisa il fatto che il percorso di emancipazione della donna, nel mondo islamico, sia ancora lungo e costellato di ostacoli - scrive il primo cittadino -. Gli episodi di questi ultimi giorni ne sono la triste riprova e meritano la più ferma delle condanne; al di là di ogni approccio religioso. Per questa

ragione, a nome di tutta l'amministrazione comunale di Forlì, esprimo la massima solidarietà alla presidente della Commissione pari opportunità, Marinella Portolani, e rinnovo piena fiducia nel suo operato. Gli attacchi ignobili di questi giorni riservati alla sua persona e le polemiche strumentali e ingiustificate indirizzate all'operato della commissione che presiede con grande coraggio, senso di responsabilità e invidiabile spirito di iniziati-

va, confermano il pregiudizio e l'ostilità della sinistra forlivese nei confronti di chiunque si azzardi a sfiorare temi di loro esclusiva trattazione». Zattini dice inoltre che «la Commissione pari opportunità della presidente Portolani ha saputo creare, in questi mesi, più occasioni di confronto sul tema della parità di genere di qualunque altro organo comunale mai riunitosi negli ultimi cinquant'anni di governo di questa città».

Lecture dantesche a San Mercuriale, con omaggio al prof Briigliadori

Primo appuntamento stasera con il V canto dell'Inferno: verrà il ricordato il dantista forlivese. Da martedì 22 si va a Polenta

Oggi alle 20.45 nella basilica di San Mercuriale in piazza Saffi inizia, con il canto V dell'Inferno letto da Denis Derni, il ciclo di letture della «Divina Commedia» proposto dall'Associazione San Mercuriale, presieduta da Clara Vera Dell'Aquila, e dall'Accademia dei Benigni, in collaborazione con la Scuola di Musica «Dante Alighieri» di Bertinoro. Nell'occasione sarà anche reso omaggio al professor Andrea Briigliadori, noto lettore e commentatore dantesco, di cui sarà letto da Derni il commento al

«canto di Francesca». La lettura sarà accompagnata da Filippo Pantieri all'organo e dal soprano Marina Maroncelli. Sei i canti scelti per il ciclo, articolati in due sezioni, «Dante e la Romagna» e «L'esule e il Poema sacro», tre saranno presentati a Forlì in San Mercuriale e altrettanti alla pieve di San Donato a Polenta. A San Mercuriale si proseguirà giovedì con il canto XXVII dell'Inferno, commentato da Pantaleo Palmieri e letto da Denis Presepi, con l'accompagnamento di un trio di flauti compo-

sto da Elisa Venturini, Isotta Giacinto e Lia Pizzigati. Giovedì primo luglio, il ciclo si concluderà con il canto XXXIII del Paradiso, commentato da Valeria Capelli e letto da Lorenzo Pieri. A Polenta il programma prevede martedì 22 giugno il canto XIV del Purgatorio, commentato da Pantaleo Palmieri e letto da Denis Derni; giovedì 24 il canto X dell'Inferno, commentato da Alessandro Mercì e letto da Ilario Sirri; martedì 29 il canto XVII del Paradiso, commentato da Pierluigi Moressa e letto da

Lorenzo Pieri. Tutte le letture, che saranno accompagnate anche da interventi musicali a cura della Scuola di Musica «Dante Alighieri», si svolgeranno nel rispetto delle norme di sicurezza anticovid per cui è obbligatoria la prenotazione via mail a info@sanmercuriale.it per gli incontri di Forlì, e accademibeniigni@gmail.com per quelli di Polenta. Il programma completo è consultabile sul sito www.sanmercuriale.it.

Alessandro Rondoni

Domenica camminata nei meandri del Ronco (con aperitivo vegano)

Domenica 20 giugno camminata condotta da Gabriele Zelli attraverso i meandri del fiume Ronco, oasi naturalistica ancora tutta da scoprire. Ritrovo e partenza sono alle 17 dall'Agriturismo 'La Lenticchia', di via Magliana 12. L'itinerario si svilupperà per circa 4 chilometri fino al guado in corrispondenza della frazione di Selbagnone, per poi ritornare verso il Ronco e raggiungere il lago Foma. Lungo il percorso si potranno ammirare l'asta del fiume Ronco e i numerosi laghetti circondati da una fitta e variegata vegetazione. L'area ospita specie faunistiche di grande pregio e interesse naturalistico. Durante il corso della passeggiata saranno effettuate alcune brevi soste per raccontare la storia dei luoghi riportata nella pubblicazione 'I Meandri del fiume Ronco' di Gabriele Zelli, che verrà poi consegnata in omaggio ai presenti. Quindi l'Agriturismo 'La Lenticchia' organizzerà per le 19 un aperitivo con verdure e cereali bio in un piatto unico vegano. Costo dell'aperitivo è di 15 euro. Per prenotare, chiamare il 349 7773907 (Filippo) o scrivendo a agriturismo@lenticchia.net.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Cade dall'alto, ferito operaio

Attimi di paura ieri verso le 12.40 per un infortunio sul lavoro in via dell'Artigiano, a Forlimpopoli, all'interno dell'azienda All Rent, ditta di noleggio di attrezzature. Ad avere la peggio è stato un operaio che stava collaudando il cestello elevatore di un camioncino. Di colpo però la struttura ha ceduto di lato, facendo cadere al suolo l'operaio. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, che hanno trasportato l'uomo in ospedale; le sue condizioni non sarebbero gravi secondo i primi bollettini. Sul posto i carabinieri.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Alessandrini
ved. Santandrea
di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli Stefania, Silvano, il nipote Giacomo, Valentina, la nuora Daniela ed il genero Roberto. Il funerale avrà luogo mercoledì 16 giugno 2021 partendo alle ore 10.15 dall'ospedale Pierantoni per la chiesa di S. Antonio Abate (Corso Diaz), dopo la Santa Messa si proseguirà per il cimitero di San Martino in Strada. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore dei familiari. Forlì, 15 giugno 2021.

O.F. Landi, t. 0543 67452

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA
Simonetta Benaglia
Paulucci Di Calboli

ne da il triste annuncio il fratello Fabrizio. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 09.30 nella chiesa di Santa Teresa di Gesù Bambino in Panfilio in Roma. Roma, 15 giugno 2021.

Soc. Zega Armando S.r.l.

PARTECIPAZIONE

Il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario Generale, unitamente a tutti i consiglieri, sindaci, soci e dipendenti della FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ partecipano, profondamente commossi, al grave lutto che ha colpito il consigliere di amministrazione PATRIZIA GRAZIANI con la perdita della madre

Delfa Batani

Forlì, 15 giugno 2021.

Per necrologio Speed Forlì tel. 0543.60233



PRIMO PIANO



LA LOTTA CONTRO LA PANDEMIA

Donini: «AstraZeneca e J&J ora solo agli over 60 con l'aiuto delle farmacie»

L'assessore regionale: «A chi ha già avuto una dose proporrò Pfizer e Moderna. Ma vanno assolutamente aumentate le forniture»

BOLOGNA

PATRIZIA LANCELLOTTI

L'Emilia-Romagna mira a confermare la vaccinazione anti-Covid per tutti i suoi cittadini che la vogliono entro settembre, nonostante il nuovo caso AstraZeneca e la necessità ora di procedere con più dosi di siero ad mRNA, tra Pfizer e Moderna. «Non c'è dubbio che riservare vaccini come AstraZeneca e Johnson & Johnson ad una popolazione-target, in gran parte già vaccinata, potrebbe sottrarre dosi al sistema. Quindi, quello che chiediamo è che si intensifichi la fornitura di vaccini ad mRNA, Pfizer e Moderna, in modo da completare davvero la prima possibile la vaccinazione. Abbiamo comunque accelerato in questi ultimi giorni, siamo tra le primissime Regioni in Italia e domenica sera eravamo quasi al 94% di somministrazioni di dosi consegnate», spiega l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini.

«Questa settimana, sostanzialmente, finiremo le prenotazioni» continua l'assessore regionale per tutte le fasce di età, in modo

che tutti quelli che intendono vaccinarsi avranno una data. È importante allargare però la vaccinazione a chi ancora ha qualche dubbio». Ribadisce Donini: «Proporrò a tutti coloro che hanno meno di 60 anni che devono avere la seconda dose e che fra l'altro non sono tantissimi, un vaccino a Rna messaggero, quindi Pfizer o Moderna. Terremo Johnson & Johnson, un vaccino comunque ancora molto attrattivo visto che è a una sola dose, ma riservandolo preferenzialmente ad una popolazione oltre ai 60 anni, che finora non ha potuto o voluto vaccinarsi, così come terremo lo stesso AstraZeneca per la stessa fascia di età».

Recupero over 60

È visto che entro fine mese entreranno in azione anche i farmacisti della Regione vuole affidar loro il "recupero" degli over 60 che non si sono vaccinati, utilizzando le dosi AstraZeneca e Johnson & Johnson. Un compito per il quale l'assessore regionale Raffaele Donini chiede l'aiuto dei medici di medicina generale e del «rapporto fiduciario che hanno

coi loro pazienti». Ma anche, appunto dei farmacisti «che tra qualche giorno saranno in campo, magari affidando loro le dosi Johnson & Johnson e AstraZeneca, col compito di individuare e convincere gli over 60 che non si sono potuti o voluti vaccinare. Anche se in Emilia-Romagna questa popolazione target è in gran parte vaccinata». Con la seconda dose AstraZeneca in regione restano poi da immunizzare le circa 40.000 appartenenti a categorie professionali, tra cui gli insegnanti, «che abbiamo vaccinato quando AstraZeneca sembrava indicato per quel tipo di età».

Addio agli open day

Nel caso AstraZeneca si inseriscono anche gli open day ai quali la Regione ha intenzione di dire addio. In pratica, quelli già in calendario per le quali ci sono prenotazioni verranno confermati. Ma tutti gli altri verranno cancellati e non se ne proporranno altri. Le giornate libere per vaccinarsi «avevano senso se erano indirizzate ad una platea che non era la popolazione target di quel vaccino i vaccini che altrimenti sarebbero

rimasti in frigo» spiega Donini. Ma il fatto di limitare le somministrazioni di AstraZeneca e Johnson & Johnson agli ultra sessantenni fa venir meno l'utilità di quegli appuntamenti.



Vaccini ai dipendenti Amazon

Vaccinazione eterologa Vespa: «Dati confortanti nessuno abbia paura»

BOLOGNA

«Siamo tutti perplessi. Anche noi non possiamo non esserlo, alla pari dei nostri pazienti e dei nostri governanti e amministratori. Tutti i dati, però, ci confortano, anche sulla vaccinazione eterologa». Fabio Maria Vespa, segretario della Fimmg-Federazione medici di medicina generale dell'Emilia-Romagna, cerca di tranquillizzare la propria categoria e i cittadini dopo lo stop definitivo alla vaccinazione con AstraZeneca per gli under 60 e l'avvio delle somministrazioni delle seconde

dosi con Pfizer e Moderna.

«Questa campagna vaccinale è stata caratterizzata da momenti di incertezza e di poca chiarezza», non nasconde Vespa. «E, anche a causa della grande attenzione mediatica, questi intoppi si riflettono nelle decisioni della politica. Ma bisogna fare di necessità virtù». Ovvero, «certamente si è aperto un problema - aggiunge il segretario - Di fronte a una presa di posizione su questo argomento da parte del Comitato tecnico-scientifico e dell'Aifa, però, non spetta a noi discuterne più di tanto. Le decisioni che questi or-



Fabio Vespa

IL SEGRETARIO DI FIMMG REGIONALE

«Vaccini a tutti, prima facciamo meglio è Basta una variante del virus più aggressiva e rischiamo che tutto salti per aria»

ganismi hanno assunto sono basate su dei dati scientifici che, considerando la situazione, non possono che essere incompleti. La sicurezza assoluta su come andranno le cose non ce l'ha nessuno. E neanche la certezza dell'efficacia della vaccinazione eterologa, su cui sono in corso due studi. La scienza è fatta di verità provvisorie che progressivamente si consolidano. Ma dobbiamo avere fiducia sul fatto che quella che stiamo percorrendo sia la strada migliore possibile».

Piuttosto, «una confusione reale la crea un governatore di una regione quando prende la decisione di fare di testa propria», si toglie un sassolino dalla scarpa Vespa, con il pensiero che va al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, contrario solo per citare le ultime dichiarazioni - alla vaccinazione eterologa».

Tornando alla campagna vaccinale, «i risultati che si stanno otte-

nendo sono sotto gli occhi di tutti - rilancia il segretario - E sono assolutamente eccezionali. Nessuno li avrebbe mai potuto immaginare a febbraio, quando c'era qualcuno convinto addirittura che saremmo morti tutti. Il risultato c'è ed è evidente».

Insomma, «non possiamo che andare avanti lungo questa strada, con tutti gli intoppi che un "combattimento" di questo genere comporta - continua Vespa - Dobbiamo scegliere il minore dei mali, ammesso che la vaccinazione sia un male».

«E prima facciamo meglio è - sprona il segretario - E' sufficiente una variante del virus più aggressiva e il rischio che tutto salti è dietro l'angolo. Fra il rischio del vaccino e il rischio di morire di fame, i numeri del vaccino sono confortanti. E gli ultimi mesi hanno dimostrato che il rischio del collasso economico è più che mai reale».

LUCA BERTUZZI

OPEN DAY ARCHIVIATI

Confermati solo quelli già calendarizzati con Pfizer e Moderna vista l'impossibilità di utilizzare J&J a prescindere dall'età

DOMENICA CON IMPREVISTO

Alla fiera di Forlì a causa di un disagio molte famiglie sono state costrette ad attendere per ore il vaccino ai figli



Genitori e figli minorenni in attesa in fiera a Forlì per il vaccino FOTO BLACO

LA POLEMICA

Vaccino ai minorenni Caos sulla presenza dei genitori a Forlì

Un papà: «Sono andato con mio figlio, ma hanno chiesto anche la presenza fisica di mia moglie»

FORLÌ

PAOLA FRANCA

«Sono andato in Fiera a Forlì domenica mattina con mio figlio, che ha 16 anni, perché avevo prenotato la vaccinazione anti Covid, ma ci hanno rimandato indietro perché non c'era la mamma. Se avessi saputo che dovevano essere presenti entrambi i genitori, avremmo evitato una lunga attesa, ma nessuno ci ha informati».

Momenti di caos, domenica mattina, al centro vaccinale della Fiera di Forlì.

E' l'ora della vaccinazione dei giovanissimi, dai 12 anni in su. E in tanti si presentano, in una domenica mattina assolata e caldissima, al punto vaccinale della Fiera di Forlì, in via Punta di Ferro.

Ma qualcosa non funziona come dovrebbe.

«Gli operatori sanitari che ci hanno accolti sono stati efficienti e come sempre hanno dato il massimo - dice un papà -. Ma, al momento in cui ci siamo presentati per la vaccinazione, con mio figlio che ha 16 anni, ci è stato detto dal medico preposto all'anamnesi che, per il vaccino, non bastava

la presenza di un solo genitore. E ci hanno mandato via. Così sono andato a prendere mia moglie. E abbiamo fatto due ore di attesa in più».

Lunghe attese e incertezze. In pratica genitori e figli ad un certo punto sono stati fatti uscire, qualcuno aveva l'altro genitore in aiuto ed è andato a recuperarlo. Poi dopo disagi e attese, i ragazzi sono stati fatti rientrare e sono stati vaccinati. Difficile capire quale sia stato il problema nell'organizzazione, ma le incertezze sono state tante.

Incertezze dalle quali, prontamente, sgombra il campo Nicoletta Bertozzi, direttore dell'Igiene e Sanità Pubblica di Forlì e Cesena.

«Siamo consapevoli che ci pos-

sa essere stato qualche rallentamento nella gestione di questa situazione - precisa il direttore Bertozzi - perché siamo in un momento di gran lunga impegnativo. Per quanto riguarda i più giovani, siamo in presenza di un vaccino sperimentale, che richiede il consenso di entrambi i genitori. E' bene precisare che non è obbligatorio che siano presenti fisicamente entrambi - aggiunge - ma è necessario il consenso informato del genitore che non può essere presente».

Consenso che si può accordare in delega, compilando un modulo scaricabile sul sito Internet della Ausl della Romagna.

Lo possono fare, ad esempio, anche i nonni, in assenza dei genitori.

Ma chi, di sua spontanea volontà, scarica questo modulo?

«Nessuno ci ha fornito questo modulo al momento della prenotazione del vaccino dei nostri figli - precisa un genitore -. Apprezziamo l'impegno dei sanitari, che danno moltissimo al servizio della nostra comunità e lo fanno con grande dedizione, ma chiediamo un po' di chiarezza e più informazione».

«È necessario il consenso di entrambi i genitori ma non è obbligatoria la presenza, basta la delega»

Nicoletta Bertozzi Resp. Igiene Pubblica

Amazon avvia vaccinazioni nell'hub di Santarcangelo

RIMINI

Amazon avvia la campagna di vaccinazione anti-Covid in Emilia-Romagna partendo da Santarcangelo dove il deposito di smistamento è stato adibito, da ieri, a hub vaccinale mentre da oggi tocca al centro di distribuzione di Castel San Giovanni.

I dipendenti e il personale dei fornitori dei centri logistici Amazon regionali possono quindi registrarsi: nelle prossime settimane, tutti i dipendenti e il personale dei fornitori del gruppo potranno registrarsi

per la vaccinazione, presentando la propria richiesta tramite un portale dedicato.

«Siamo certi che l'avvio di questa campagna rappresenti un importante passo per proteggere non solo i lavoratori, ma anche le loro famiglie e le comunità locali. Continueremo a confrontarci con tutte le istituzioni per capire come supportare le Regioni e il paese nell'ambito della campagna vaccinale con l'obiettivo di contribuire a ritornare quanto prima alla normalità», afferma Marco Ferrara, Amazon Italia Logistics senior manager.

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
36.712 (+24)

DECEDUTI

968 (Invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

2 (Invariato)

RAVENNA E PROVINCIA

CONTAGI
30.469 (+9)

DECEDUTI

1.037 (Invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

2 (+1)

IMOLA E CIRCONDARIO

CONTAGI
12.632 (+5)

DECEDUTI

341 (Invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

1 (Invariato)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
36.213 (+15)

DECEDUTI

967 (Invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

5 (Invariato)

SAN MARINO

CONTAGI
5.090 (Invariato)

DECEDUTI

90 (Invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

0 (Invariato)



Vaccinazioni ai 25-29enni sono già 5.881 i prenotati Domani tocca ai 20-24enni

BOLOGNA

Sono 5.881 i romagnoli tra i 25 e i 29 anni che si sono prenotati per la vaccinazione anti-Covid nel primo giorno di apertura dei calendari: 1.854 a Ravenna, 1.209 a Forlì, 1.098 a Cesena e 1.720 a Rimini. Moderna o Pfizer, naturalmente, il tipo di dosi che verranno somministrate, dopo le nuove indicazioni nazionali che stabiliscono l'utilizzo di AstraZeneca e Johnson & Johnson solo per chi ha 60 anni e oltre. Si tratta del penultimo scaglione anagrafico fissato dai 40 anni in giù: domani infatti parti-

ranno le prenotazioni per i 20-24enni, «con la possibilità di fissare l'appuntamento che resta sempre aperta, per consentire a tutti coloro che lo vorranno di ricevere il vaccino», come ricorda la Regione. Procedono intanto le vaccinazioni per i giovanissimi dai 12 ai 19 anni (quindi i nati dal 2002 al 2009), aperte il 7 giugno per garantire con ampio margine temporale l'immunizzazione di chi a settembre dovrà tornare sui banchi di scuola: sono più di 23.000 le somministrazioni effettuate per questa fascia d'età in tutta la regione. «Confermata la voglia di farsi vaccinare

anche dei più giovani», commenta l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. «La risposta è stata pronta, come è avvenuto per tutte le fasce d'età, segno che non appena è possibile la stragrande maggioranza degli emiliano-romagnoli vuole prenotarsi e farsi vaccinare. Grazie a una campagna che procede a pieno ritmo nonostante i necessari adeguamenti organizzativi dopo le ultime novità introdotte sull'utilizzo dei vaccini a vettore virale, ci stiamo avvicinando ai 3,2 milioni di cittadini con almeno una dose ricevuta, e sono già oltre 1 milione e 100.000 quelli completamente immunizzati. Numeri che ci permettono di guardare con fiducia all'estate che sta entrando nel vivo, senza abbassare la guardia sul fronte della prevenzione e delle misure di contenimento del rischio che ognuno di noi deve responsabilmente continuare a rispettare».

Forlì

SCUOLA

Esame di maturità: domani si parte Regole Covid con una prova unica

Impieri: «Quest'anno è organizzata meglio, i ragazzi potranno mettere in evidenza le proprie esperienze»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

La maturità 2021, pandemia o no, resta un traguardo per tutti i 3.501 ragazzi della provincia di Forlì-Cesena che domani si cimenteranno con l'unica prova consentita al termine del proprio percorso di studi, il colloquio orale di un'ora. Il Coronavirus ha riscritto solo le regole, l'esame di maturità resta comunque una tappa importante per tutti gli studenti che si accingono a scrivere il proprio futuro.

«Gli studenti hanno avuto modo di coltivare un po' di sana ansia-scherza il professore di storia dell'arte del liceo classico Morgagni, Luigi Impieri. E' vero non ci sono più gli scritti e, quindi, si tratta di una prova forse meno complessa rispetto al passato ma per loro è sempre comunque un esame da affrontare. Anzi, rispetto all'anno scorso credo che la maturità sia meglio organizzata e permette ai candidati di mettere in evidenza le proprie esperienze, di sviluppare una discussione critica sugli argomenti in maniera autonoma. L'idea, credo, sia quella di verificare anche cosa hanno vissuto in questi due anni segnati dalla pandemia, potranno parlare di loro stessi e non solo dei contenuti».

«Gli studenti si sono dati da fare per sostenere la prova finale, nonostante abbia vissuto la pandemia per un anno e mezzo - fa eco la docente di italiano e latino del liceo scientifico Fulcieri, Sandra Falasconi. I ragazzi sono stati pre-

parati e allenati per questa nuova modalità d'esame, chiaramente sono agitati ma è normale. E' una prova diversa: gestire 60 minuti di colloquio cercando la interdisciplinarietà non è semplice ma ognuno di loro giocherà la propria partita e soprattutto la propria competenza, acquisita anche grazie alla didattica a distanza. Quest'ultima non è da demonizzare, ha dato a tutti, anche a noi professori, la possibilità di sviluppare capacità ulteriori e agli studenti anche quella di cercare collegamenti in autonomia».

«POTRANNO PARLARE DI COME HANNO VISSUTO LA PANDEMIA»

L'esame orale inizia con la discussione di un elaborato scritto, il cui argomento aderente ai vari indirizzi di studio è stato assegnato a ciascuno studente dai consigli di classe ed è stato consegnato a maggio. Si passa poi alla prova di italiano che consiste nella discussione di un testo di lingua o letteratura, mentre nella terza fase viene richiesta l'analisi di materiali, come un'immagine o una citazione, relativi a diverse materie. La prova termina con l'esposizione dell'esperienza svolta nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

«Questi due anni sono stati terribili a seguito della pandemia, il fatto di voler mettere al centro ogni ragazzo significa dare valore alla persona e alla sua creatività - sottolinea il professore dell'Itaer, Giorgio Frassinetti -. Nessuna paura, gli studenti devono avere fiducia in se stessi e nelle loro potenzialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una studentessa forlivese alla prova di maturità dello scorso anno FOTO FABIO BLACO

In provincia affrontano la prova finale in 3.501 Impegnate 78 commissioni d'esame

FORLÌ

Sono 3.501 gli studenti della provincia di Forlì-Cesena pronti ad affrontare l'esame di maturità 2021. Per gestirlo sono impegnate 78 commissioni d'esame. «L'anno scolastico che si sta concludendo ha rappresentato per tutti noi un periodo complesso, direi quasi "eccezionale" con emergenze che sono divenute "sfide" - dice Bruno di Palma vice direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ai maturandi di 2021 -. Tante premesse all'avvio delle scuole superiori, che a volte sono diventate promesse ma che in molte occasioni hanno

saputo darvi esperienze e riconoscimenti. Ce l'abbiamo messa tutta e faremo la volata finale insieme per realizzare esami in sicurezza. Ora, per chi si appresta alla famigerata "notte prima degli esami", è il momento del rush finale e del "tenere botta". Quest'anno vi hanno costantemente detto di essere resilienti, di resistere. Oggi quindi, con questa prospettiva di futuro, mi rivolgo a voi con qualche breve pensiero di incoraggiamento e di vicinanza, e qualche suggerimento, sperando possa esservi di una qualche utilità. Date il meglio di voi, siate voi stessi, fieri e orgogliosi delle persone che siete e di

ciò che diventerete, e delle vostre competenze. Sappiate guardare avanti, oltre la crisi pandemica, e saprete "venire fuori" nella vostra pienezza esistenziale, oltre che negli apprendimenti. Affrontate l'esame nella vicinanza con i vostri compagni e amici, oltre che con il sostegno delle vostre famiglie, degli insegnanti superando il distanziamento fisico ma soprattutto mentale: l'unico antidoto alla solitudine è la socialità, riprendetevela con comportamenti corretti e rispettosi delle regole sanitarie e godetevi un momento irripetibile del vostro percorso di vita» E.V.

Continuano le ricerche di Sara sparita nel nulla dal 4 marzo

La famiglia a "Chi l'ha visto?" per tenere viva l'attenzione sulla ginecologa scomparsa a Trento

FORLÌ

Dopo l'appello della famiglia alla trasmissione di Rai Tre "Chi l'ha visto?", continuano le ricerche di Sara Pedri, la 31enne ginecologa in servizio all'ospedale Santa Chiara di Trento della quale non si hanno più notizie dal 4 marzo, quando la sua auto venne ritrovata nei pressi del ponte di Mostizzolo. Proprio tra il lago di Santa Giustina e il tor-

rente Noce sono concentrate le ricerche da parte di sommozzatori, canoisti, motovedette con ecosondaggio sonar, unità cino-file, droni per cercare qualche traccia della forlivese, la cui famiglia vive in città e non sa darsi pace della scomparsa senza motivo della giovane dottoressa che dopo essersi specializzata a Catanzaro aveva ottenuto un contratto in Trentino. Dove sarebbero iniziati i suoi problemi lavorativi, che avrebbe anche espresso con la famiglia: un disagio psico fisico nato per l'ambiente di lavoro trovato a Trento. Ipotesi di mobbing, stress lavorativo, tanto che la famiglia ha chiesto di



Sara Pedri, 31 anni

vederci chiaro anche sull'ospedale. Intanto la Procura di Trento ha aperto un fascicolo al momento senza notizia di reato. L'ipotesi di un gesto estremo resta come la più seguita, ma verranno acquisiti i tabulati telefonici per valutare gli ultimi contatti avuti dalla ragazza nelle immediate vicinanze della sua scomparsa.

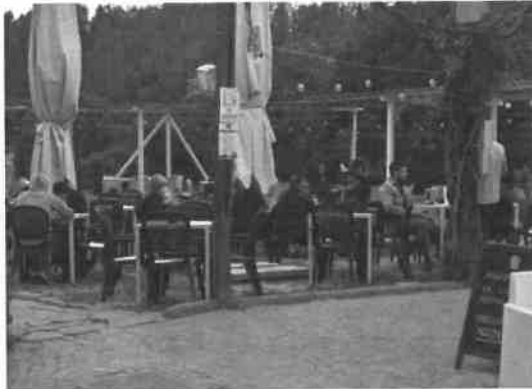
Per dare risposte a una famiglia che vuole solo sapere la verità e per questo si è affidata anche all'associazione "Penelope", nata per dare sostegno alle famiglie e agli amici di persone scomparse e delle quali non si hanno notizie. Un'angoscia con la quale la famiglia non vuole vivere, vuole cercare di dare una spiegazione a una storia che per il momento presenta tanti nati oscuri. Un buio calato da quel 4 marzo quando Sara Pedri è sparita senza lasciare traccia di sé.

IL PRESIDENTE,
IL VICE PRESIDENTE,
IL SEGRETARIO GENERALE,
UNITAMENTE A TUTTI
I CONSIGLIERI, SINDACI,
SOCI E DIPENDENTI
DELLA FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ PARTECIPANO.
PROFONDAMENTE
COMMOSI, AL GRAVE
LUTTO CHE HA COLPITO
IL CONSIGLIERE
DI AMMINISTRAZIONE
PATRIZIA GRAZIANI
CON LA PERDITA
DELLA MADRE

**DELFA
BATANI**

Forlì

ZONA BIANCA E OTTIMISMO



A sinistra Gian Luca Bosi, titolare dell'X-Ray che ha ritrovato gran parte della clientela. A destra la Collina dei Conigli, altro posto molto gettonato FOTO FABIO BLACO

Pizzate, concerti e partite I locali tornano a "vivere"

Rossi: «Facciamo di nuovo tante cene di classe e ci sono molti giovani la sera»

Bosi: «Già col coprifuoco alle 24 i clienti sono arrivati, ora si torna a "fare la notte"»

FORLÌ
ENRICO PASINI

L'Italia archivia il coprifuoco, i forlivesi tornano ad appropriarsi della notte e delle proprie abitudini, i locali si riempiono, i gestori dietro la mascherina d'ordinanza hanno stampato sul volto il sorriso e se la "normalità" non è ancora la regola, la vita ci si sta sempre più riavvicinando. Tutto questo vale oggi e probabilmente varrà per i mesi estivi, poi non si può che incrociare le dita affinché lo scenario non cambi di nuovo, e drasticamente, volto, ma i segnali di un passo dopo l'al-

tro mosso verso la ripresa della "vita di tutti i giorni" sono molteplici: dalle pizzate alla musica dal vivo sino alla voglia di trovarsi davanti a un maxischermo e tifare Italia agli Europei.

Tornano le pizzate

A differenza dell'estate scorsa, il segnale più forte di un'aria nuova sono i ritrovi al ristorante degli studenti. Sono già iniziati quando il coprifuoco era stato esteso alle 24 e in modo sorprendente. «Siamo tornati a fare le cene di classe, quelle di fine anno scolastico, dalle elementari alle medie con anche i genitori a ta-

vola, sino ai ragazzi delle superiori che vengono da soli - spiega Tonino Rossi, titolare di "Peter Pan" e "La Collina dei Conigli" al Parco Urbano -. L'anno scorso non ne avevamo fatte, ora sono tantissime e non me lo aspetto. Certamente il fatto di non avere più il limite delle 6 persone a tavola all'aperto, favorisce. Anche noi, nel gestire la situazione». Aloro si aggiungono i giovani che vogliono sorseggiare una birra o un cocktail "al fresco dei primi caldi". «L'afflusso era già molto alto prima in "Collina", adesso possiamo tornare a fare orari normali aprendo alle 17 e il

lavoro non manca. Facciamo anche dj set e, da luglio, torneremo a proporre anche musica dal vivo: pian piano la normalità si torna a vedere».

Azzurri e musica

Così come c'è voglia di vedere l'Italia e più in generale le gare degli Europei di calcio. Tre maxischermi al Parco Urbano - il più grande al chiosco, poi anche al "Peter Pan" e alla "Collina dei Conigli" - uno anche all'X-Ray dove le partite dell'Italia fungono da ulteriore traino. La spinta vera, però, la dà la sete di una vita ritrovata. Anche di notte. «Il

nostro è un locale prettamente invernale, ma ci stiamo impegnando per offrire un cartellone ricco già quest'estate, sino a fine luglio e poi riaprendo dopo ferragosto: è un segno di presenza dopo tanti mesi, ma anche un servizio alla città - afferma il titolare Gian Luca Bosi -. Già con il "tutti a casa" alle 24, la clientela stava tornando e con una buona comprensione delle regole da rispettare, ora si torna a "fare la notte", più o meno come prima. E' il vero passo avanti».

A tornare è anche la musica dal vivo. Sabato all'X-Ray il primo concerto. Ne seguiranno almeno due a settimana, spiega Bosi. «Avremo venerdì e sabato i tributi a Eddie Vedder e ai Litfiba, poi anche gruppi romagnoli come i Flysuit l'1 luglio e i Celeb Car Crash il 10. Il primo live è stato bello ed emozionante, si percepiva una grande voglia sia di ascoltare musica, sia ovviamente di suonarla. Speriamo che musicisti, tecnici, fonici, ben poco sostenuti durante la pandemia, possano tornare a lavorare. Noi ci siamo anche per loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effettuato delicato intervento di angioplastica coronarica

FORLÌ

Effettuato con successo all'Ospedale Morgagni-Pierantoni un intervento di angioplastica coronarica ad altissimo rischio dall'équipe di Emodinamica Forlì-Cesena, diretta dal Fabio Tarantino. «Il paziente - spiega il dottor Tarantino - era ricoverato nel reparto di Cardiologia di Forlì, diretta da Marcello Galvani, per una grave forma di cardiopatia ischemica refrattaria alla terapia medica, già trattata in passato con bypass aortocoronari. L'eccezionalità dell'intervento è consistita nell'utilizzare, per la prima volta nella sanità pubblica della Romagna un sistema di assistenza ventricolare avanzato in grado di proteggere il cuore del paziente durante il delicatissimo intervento e consentire ai sanitari di operare avendo a disposizione più tempo e condizioni di massima stabilità».



L'équipe di Emodinamica diretta da Fabio Tarantino

«Insieme all'interventistica strutturale sulle valvole, che già effettuiamo per i nostri pazienti con un buon successo - spiega il Tarantino - con questo intervento si apre nella nostra struttura una delle frontiere più avanzate della cardiologia interventistica coronarica».

«L'impiego di supporti meccanici avanzati per i pazienti sottoposti ad angioplastica ad alto rischio ma, soprattutto, per i pa-

zienti con shock cardiogeno - conclude il Galvani - apre nuovi scenari di trattamento per patologie cardiache di estrema gravità. In particolare, nel caso dei pazienti con shock cardiogeno, la disponibilità di un supporto meccanico per la circolazione ne permetterà il trattamento all'interno di una rete regionale nella quale l'intervento da noi oggi effettuato anticipa Pavvio».

Sette nuovi positivi al Covid Tutti hanno sintomi del contagio

FORLÌ

Sono 7, tutti con sintomi, i nuovi contagiati al Covid-19 nel Forlivese. Di questi 4 a Forlì, 2 a Civitella ed 1 a Modigliana. Sono solo 4 i pazienti ricoverati all'ospedale "Morgagni-Pierantoni", nessuno in Terapia intensiva. Attualmente si trovano in isolamento domiciliare 333 cittadini,

mentre dall'inizio della pandemia si sono registrati 17.083 casi, 485 vittime e 16.261 guariti. Nel consueto bollettino diramato dalla Prefettura nella giornata di ieri in tutta la provincia si contano 28 positivi, 43 guariti e nessun decesso. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 385.821 casi di positività. **EM**

ANNIVERSARIO

15 giugno 1996 15 giugno 2021

dott. Umberto Casalini

*Nella 25° ricorrenza della scomparsa,
i figli Carla e Massimiliano assieme a Laila,
lo ricordano con l'amore di sempre.*



CESENA



L'ANALISI DI NICOLETTA BERTOZZI, DIRETTRICE DELL'IGIENE PUBBLICA

Più contagi a Cesena che altrove: «Ma numeri bassi, non c'è allarme»

Si insiste con il tracciamento che fa venire a galla focolai ma «vanno attesi i dati mensili»

CESENA

GIORGIA CANALI

Sono numeri bassi, per quanto ormai da diversi giorni tra i più alti in regione, quelli relativi alle nuove positività da Covid nel Cesenate. Proprio il fatto che si tratti, «per fortuna», di numeri così contenuti rende difficile capire le ragioni di questa tendenza. Lo spiega Nicoletta Bertozzi, direttrice dell'Igiene pubblica di Forlì e di Cesena: «È difficile fare valutazioni su numeri così contenuti. Su numeri che non sono alti - fa notare - anche un focolaio domestico, che quindi ha un'unica fonte di infezione, è sufficiente ad alzare l'andamento dei dati. Di fronte a numeri così bassi, per capire se siamo di fronte a un trend che va consolidandosi, non basta la lettura settimanale; occorrerà guardare i dati su base mensile».

Ancora tracciamento

Quei numeri sono però già in grado di raccontare alcune cose e la prima di queste è che il tracciamento continua a funzionare con efficacia. «Cerchiamo di investire moltissimo sul tracciamento e questo ci ha permesso di intercettare anche qualche focolaio: tra i più recenti uno in ambito domestico e uno di piccole dimensioni in una scuola dell'infanzia».

Questi focolai - sottolinea Bertozzi - fanno capire un altro aspetto dello stato del virus: «Sono il

segno che in quelle situazioni in cui accettiamo il rischio di non tenere le mascherine e di ridurre le distanze, come è normale succeda in famiglia, in quelle situazioni meno protette, il virus circola ancora, anche se non ai livelli di marzo. Allo stesso modo, i contagi nelle scuole dell'infanzia ci ricordano che quella preponderante è la variante inglese, che colpisce di più bambini e ragazzi».

Cauto ottimismo

Sulle prospettive dei prossimi mesi Nicoletta Bertozzi non si sbilancia troppo, ma ammette di sentirsi «cautamente ottimista». Un sentimento dovuto non tanto ai contagi in calo, quanto al fatto che «abbiamo un'arma più potente rispetto a quella dell'anno scorso, che è la vaccinazione». Non ama fare confronti col 2020: «Credo che lasci il tempo che trova. Oggi siamo di fronte a una situazione epidemiologica diversa. Il numero dei casi è basso ma le chiusure molto più restrittive dello scorso anno ci avevano fatto arrivare a questo punto dell'anno con ancora meno casi e quest'anno il virus circola prevalentemente nella variante inglese. Abbiamo però una consapevolezza diversa e una maggiore conoscenza di questo virus, e soprattutto abbiamo l'arma della vaccinazione. Per questo mi sento cautamente ottimista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicoletta Bertozzi e una vaccinazione



«Il muro dell'immunità di gregge va alzato in estate con i vaccini»

CESENA

Se si può guardare al futuro con lo stesso «cauto ottimismo» di Nicoletta Bertozzi, lo si deve in larga parte alla campagna vaccinale e al fatto che «non solo abbiamo messo in sicurezza la popolazione più fragile, ma stiamo procedendo verso l'immunità di gregge. È questo - evidenzia la direttrice dell'Igiene pubblica di Forlì e di Cesena - che mi lascia sperare». Quello che si sta costruendo grazie anche ai vaccini «è un muro e più alto riusciamo a farlo più riusciremo a contenere il virus e le sue conseguenze peggiori». I mesi estivi sono particolarmente strategici per rendere più solida quella barriera: «D'estate la circolazione del virus ral-

lenta e l'ambiente è più favorevole per noi. Siamo in una posizione di vantaggio e dobbiamo saper sfruttare questo vantaggio».

Le notizie che si susseguono sui vaccini e le modifiche in corsa alla campagna vaccinale, secondo Bertozzi, non devono spaventare: «Quella che stiamo affrontando è una campagna vaccinale difficile. Ci sono cose che ancora stiamo imparando sul virus e non possiamo conoscere in anticipo come evolverà il virus. Per questo è nel gioco che le strategie vaccinali siano flessibili. Dobbiamo immaginare questo come un percorso di conoscenza».

L'introduzione di un concetto nuovo ai nostri vocabolari, come quello di vaccinazione eterologa, cioè la possibilità cioè di fare

una seconda dose con un vaccino diverso dalla prima, va letto quindi nel quadro di una possibilità in più che si è scoperta: «Ormai abbiamo i dati di milioni di dosi somministrate e i dati che raccogliamo fanno maturare le scelte. Ema e Aifa fanno valutazioni basate sui dati. Dobbiamo avere fiducia in chi ci guida e accettiamo che il passo possa cambiare tutte le volte che il quadro epidemiologico lo richiederà». Tra gli aspetti su cui si attendono risposte c'è la durata della copertura vaccinale: «Io stessa, che sono stata tra le prime vaccinate, attendo di vedere cosa si prospetta per noi. L'importante adesso è rimanere prudenti: siamo in una fase interlocutoria che tutti confidiamo vada per il meglio».

Cambi da Pfizer a Moderna e file di oltre un'ora in fiera per fare la prima dose

CESENA

Ritmi visibilmente sostenuti e una macchina organizzativa ben tarata non sempre bastano a evitare file al Centro vaccinale allestito presso la fiera di Pievesestina. Nel primo pomeriggio di ieri, mentre si è riusciti a stare abbastanza al passo per chi doveva farsi inoculare la seconda dose, si sono accumulati ritardi superiori a 1 ora rispetto all'orario di prenotazione per chi era «al debutto». Le persone in attesa, vedendo l'impegno messo da tutti gli operatori, si sono comunque



La fila davanti all'ingresso al Centro vaccinale alla fiera di Pievesestina, ieri verso le 14.30

mostrate meno spazientite rispetto a quanto capita in altre occasioni simili.

Forse a rallentare un po' le operazioni ha contribuito il fatto che, come era già successo domenica, dopo lo stop ad AstraZeneca per la popolazione non anziana, si sono dovuti rivedere i vaccini da somministrare. A tante delle persone in lista per ricevere «Pfizer» è stato invece inoculato «Moderna» (entrambi sono comunque sviluppati con la stessa nuova tecnologia dell'Rna messenger), dopo avere chiesto il consenso agli interessati. Qualcuno è rimasto un po' spiazzato e ha legittimamente chiesto chiarimenti e questo ha finito per richiedere qualche breve momento in più, che moltiplicato per tante volte ha finito per fare stazionare abbastanza a lungo circa 150 persone sotto il gazebo davanti all'ingresso e nei dintorni. **GPC**

Dosi anti-Covid per artigiani a «Fisiomedic»

CESENA

Parte anche per gli addetti dell'artigianato la campagna di vaccinazioni nei luoghi di lavoro promossa dalle organizzazioni imprenditoriali, tra cui Cna, e dai sindacati dei lavoratori. Le parti sociali hanno affidato a «Sanarti», il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato, la gestione delle somministrazioni in 200 punti convenzionati. In Romagna ci sono due di questi punti vaccinali: «Fisiomedic», in via Emilia Levante 12-14, a Cesena, e «Bianalisi», in via Pascoli 65, a Santarcangelo di Romagna.

Altri 21 positivi In regione peggio solo Parma

CESENA

La nuova settimana si è aperta con altri 21 nuovi contagiati nel Cesenate e, come capita spesso ultimamente, è un dato un po' meno rassicurante rispetto a quelli registrati nelle altre zone dell'Emilia-Romagna: ieri solo Parma ne ha avuti di più. Dei 15 maschi e delle 6 femmine risultate positive, 17 risiedono a Cesena, 2 a Cesenatico, 1 a Bagno di Romagna e 1 a San Mauro Pascoli. I sintomi lamentati hanno fatto scattare il tampone in 6 casi, mentre in altri 15 il virus è stato individuato grazie a controlli fatti per contatti stretti avuti con malati già noti.